



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Roma, 20 settembre 2021

Alla cortese attenzione di:

Sen. Stefano Patuanelli

Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

E-mail: [ministro@politicheagricole.it](mailto:ministro@politicheagricole.it); [ministro.segreteria@politicheagricole.it](mailto:ministro.segreteria@politicheagricole.it)

PEC: [ministro@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:ministro@pec.politicheagricole.gov.it)

Dott. Giuseppe Blasi

Capo Dipartimento DIPEISR

Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

E-mail: [dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it](mailto:dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it);

[m.cariello@politicheagricole.it](mailto:m.cariello@politicheagricole.it)

PEC: [dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it);

**Oggetto: Tavolo di partenariato PSN-PAC. Osservazioni sull'architettura verde della nuova PAC 2023-2027 con riferimento al Piano Strategico Nazionale – contributo di LAV**

### **i. Premessa**

A seguito del Tavolo di partenariato PSN-PAC svoltosi lo scorso 8 settembre, con il presente documento trasmettiamo osservazioni di carattere generale e specifiche sugli eco-schemi proposti. Come altre organizzazioni coinvolte nel Tavolo, riteniamo che il metodo di confronto debba essere migliorato, al fine di consentire una partecipazione più efficace alla discussione. L'attuale organizzazione del Tavolo chiede di definire le priorità d'intervento in concomitanza agli interventi stessi, senza fornire una visione di insieme sulla strategia, che sarebbe invece necessaria per avviare una discussione proficua dei vari contributi e formulare osservazioni puntuali. Si ritiene necessario, pertanto, prevedere, per il tempo rimanente, incontri di confronto tematico su specifici obiettivi e strumenti del PSN.

### **ii. Osservazioni**

L'insostenibilità del nostro sistema agro-alimentare, fortemente sbilanciato verso produzioni e consumi di carne ed altri prodotti di origine animale, è richiamata anche nell'ultimo rapporto dell'IPCC<sup>1</sup>. Nel corso degli ultimi decenni,

---

<sup>1</sup> [Intergovernmental Panel on Climate Change \(IPCC\), \(2021\)](#)

sede nazionale

viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

un numero sempre maggiore di studi si è concentrato proprio sulla relazione tra cibo ed impatti ambientali e climatici al fine di mostrare le pesanti externalità. Quanto emerge dalla letteratura scientifica è che, senza un drastico cambiamento, sarà impossibile rispettare il target degli accordi di Parigi, fissato a 1.5°C di aumento della temperatura globale, così come tutelare la biodiversità, e mantenere un ambiente salubre dove l'uomo e tutti gli altri viventi possano continuare a vivere.

Allo scopo di individuarne per la prima volta le dimensioni nel contesto italiano, LAV ha affidato a Demetra<sup>2</sup>, Società di consulenza sulla sostenibilità, uno studio sui costi ambientali e sanitari delle carni più consumate nel nostro Paese (bovina, suina e avicola). Il potenziale costo ambientale è stato stimato tramite un'analisi del ciclo di vita (*Life Cycle Assessment - LCA*) convertendo le emissioni generate in tutte le fasi del processo (allevamento, macellazione, lavorazione, distribuzione e consumo) in costi economici per la società. Dalla ricerca emerge che, in un anno, le emissioni associate al ciclo di vita della sola carne bovina consumata in Italia equivalgono ad oltre 18 milioni di tonnellate, per un costo nascosto annuale di oltre un miliardo di euro. In totale, le emissioni di CO<sub>2</sub> eq. associate alla carne corrispondono a circa 40 milioni di tonnellate l'anno, più di quelle emesse da tutte le centrali a carbone del Paese negli anni di maggiore attività. La produzione ed il consumo di carne non solo emettono enormi quantità di gas climalteranti, ma hanno grandi responsabilità anche in termini di consumo e degradazione del suolo e delle acque, oltre che di inquinamento dell'aria e perdita di biodiversità<sup>3</sup>.

Ciò nonostante, la zootecnia continua ad essere massicciamente finanziata attraverso svariati canali. Numerose misure di sostegno sono state previste in risposta alla pandemia<sup>4</sup>. Così, oltre ai fondi ricevuti dalla PAC, il settore ha beneficiato di ulteriori 100 milioni di euro resi disponibili con il decreto Cura Italia e 90 milioni resi disponibili con il decreto Rilancio. Inoltre, recentemente, con il decreto Sostegni bis, altri 27,5 milioni di euro sono stati stanziati come parte delle misure di sostegno alla zootecnia, ed in ultimo, il decreto del Mipaaf che ha istituito il "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" destinerà 94 milioni per il sostegno al settore.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)<sup>5</sup> rappresenta un'occasione mancata a sostegno di una vera transizione ecologica: la strategia delineata per favorire un'agricoltura sostenibile è quella di migliorare l'efficienza energetica e la riqualificazione delle strutture. Nel caso degli allevamenti, tale strategia si concretizza nella collocazione di pannelli fotovoltaici sulle strutture (nell'ambito del cosiddetto parco agri-solare) ed in incentivi per l'utilizzo del

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

<sup>2</sup> [Il costo nascosto del consumo di carne in Italia: impatti ambientali e sanitari \(2021\)](#)

<sup>3</sup> <http://www.fao.org/livestock-environment/en/>

<sup>4</sup> [https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1211145.pdf?\\_1589873174604](https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1211145.pdf?_1589873174604)

<sup>5</sup> <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

biogas. Non viene fatta alcuna menzione della necessità di ridimensionare il settore zootecnico. Per quanto descritti come importanti passi avanti per la sostenibilità ed il benessere degli animali, questi interventi non incentivano in alcun modo una riduzione del numero di animali allevati, un miglioramento nelle condizioni degli animali, né una transizione da produzioni animali intensive ad estensive, od anche a produzioni vegetali.

In questo contesto, appare chiaro come l'architettura verde della PAC non possa prescindere dal supportare una transizione agro-alimentare effettiva, attraverso una drastica riorganizzazione delle attività agricole e zootecniche, che rispettino gli obiettivi delle strategie europee *Farm to Fork* e *Biodiversity for 2030*, e che si concretizzino in target nazionali nel Piano Nazionale Strategico.

### iii. Eco-schemi

#### 1) Commento sull'eco-schema per la riduzione dell'impiego di antimicrobici in zootecnia (Eco 1)

Gli eco-schemi si prefiggono di premiare pratiche virtuose e volontarie, che siano superiori rispetto alle disposizioni di legge. In questo contesto, l'eco-schema 1 propone di incentivare la riduzione di utilizzo di antimicrobici attraverso un meccanismo di premio per chi ne diminuisce l'impiego rispetto alla mediana regionale dell'anno precedente. Tale misura appare però inadeguata all'obiettivo, per tre ragioni principali: (i) la tutela della salute, compresa quella degli animali allevati, non può essere affidata a pratiche virtuose volontarie, ma deve essere perseguita attraverso la normativa<sup>6</sup> e dei controlli stringenti di applicazione della stessa; (ii) considerare un valore *benchmark* relativo (mediana) pone il rischio di sottostimare l'utilizzo di antimicrobici in valori assoluti, in termini di quantità effettive impiegate in un dato momento; c'è inoltre un grande rischio di consentire l'accesso al premio ad allevamenti che abusano di utilizzo di antibiotici, solo perché localizzati in zone ad alta intensità zootecnica, caratterizzata da elevato impiego di farmaci, a scapito di allevamenti più virtuosi siti in zone a vocazione più estensiva, caratterizzati da mediana regionale inferiore (iii) il settore zootecnico riceve già una ingente quantità di sussidi da diversi canali europei e nazionali, per cui un ulteriore meccanismo incentivante impegnerebbe risorse che potrebbero essere invece impiegate per favorire pratiche agro-ecologiche e di miglioramento del benessere animale. Inoltre, un eventuale meccanismo di

---

<sup>6</sup> Il Regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari, che abroga la direttiva 2001/82/CE e sarà in vigore dal 28 Gennaio 2022, rafforza la lotta dell'UE contro la resistenza antimicrobica introducendo varie misure tra cui il divieto dell'uso preventivo di antibiotici in gruppi di animali, dell'uso preventivo in mangime, e dell'uso a scopo di controllo della diffusione di una malattia (Fonte: [Regolamento \(UE\) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)), così come riportato nelle [Linee Guida del Ministero della Salute](#) oggi in vigore in Italia

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

incentivi finanziari alla riduzione dell'utilizzo di antimicrobici negli allevamenti potrebbe introdurre distorsioni qualora fosse necessario un impiego massiccio per necessità terapeutiche degli animali allevati.

Il fenomeno dell'antimicrobico-resistenza interessa tutta l'Europa e si è aggravato nel corso degli ultimi decenni, con differenze che dipendono da numerosi fattori, come la regione geografica ed il tipo di assistenza sanitaria. L'utilizzo di farmaci antimicrobici in modo eccessivo o improprio, sia in medicina umana<sup>7</sup> che veterinaria<sup>8</sup>, è la principale causa dello sviluppo di antimicrobico-resistenza. Negli allevamenti, il rischio di abuso è molto elevato, in quanto gli antimicrobici vengono utilizzati non solo per curare il soggetto malato, ma anche per effettuare metafilassi, ovvero somministrati in via preventiva per evitare che la malattia si diffonda ad altri soggetti a contatto, e per profilassi, ovvero somministrati ad animali sani a solo scopo preventivo. L'utilizzo per profilassi è un abuso molto diffuso in zootecnia, anche in Italia, dove tra il 50 e il 70% degli antibiotici venduti sono utilizzati in allevamento<sup>9 10</sup>. Pur registrando una diminuzione negli ultimi anni, l'Italia è tra i Paesi europei con più elevato utilizzo di farmaci in zootecnia<sup>11</sup> e detiene il triste primato sulla prevalenza di antibiotico-resistenza<sup>12</sup>, che è definita dall'OMS come una delle maggiori minacce attuali alla salute pubblica in termini di impatto sia epidemiologico che economico. Gli obiettivi definiti nel PNCR<sup>13</sup> devono essere rivisti e resi più ambiziosi, anche in vista di una piena attuazione del Regolamento UE 2019/6 che entrerà in vigore all'inizio del 2022.

## **2) Proposta di eco-schema per la transizione alimentare, a sostegno del passaggio da allevamento intensivo ad estensivo e della riconversione a produzioni vegetali**

Nell'ottica di una transizione verso un sistema agro-alimentare più sostenibile, si propone un eco-schema finalizzato a supportare le aziende del settore zootecnico a riconvertirsi da metodo intensivo ad estensivo – attraverso una diminuzione del numero di animali allevati – o da produzione animale a

---

<sup>7</sup> ISS, 2018;

<sup>8</sup><https://www.salute.gov.it/portale/antibioticoresistenza/dettaglioContenutiAntibioticoResistenza.jsp?lingua=italiano&id=5283&area=antibiotico-resistenza&menu=vuoto>

<sup>9</sup>[https://www.ansa.it/canale\\_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/08/23/antibiotici-50-consumo-in-italia-e-negli-allevamenti\\_67fe861c-55c0-4048-87e3-87e14e31af99.html](https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/08/23/antibiotici-50-consumo-in-italia-e-negli-allevamenti_67fe861c-55c0-4048-87e3-87e14e31af99.html)

<sup>10</sup>[https://www.repubblica.it/ambiente/2019/11/22/news/antibiotici\\_negli\\_allevamenti\\_di\\_animali\\_in\\_italia\\_vendite\\_tra\\_le\\_piu\\_altre\\_in\\_ue-241630346/](https://www.repubblica.it/ambiente/2019/11/22/news/antibiotici_negli_allevamenti_di_animali_in_italia_vendite_tra_le_piu_altre_in_ue-241630346/)

<sup>11</sup>[http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=77855](http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=77855) con particolare riferimento alla tabella su vendite di antimicrobici veterinari in mg/PCU (Population Correction Unit)

<sup>12</sup>[https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/11/19/news/italia\\_prima\\_in\\_ue\\_per\\_morti\\_da\\_antibiotico-resistenza-241434418/](https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/11/19/news/italia_prima_in_ue_per_morti_da_antibiotico-resistenza-241434418/)

<sup>13</sup><https://www.salute.gov.it/portale/antibioticoresistenza/dettaglioContenutiAntibioticoResistenza.jsp?lingua=italiano&id=5281&area=antibiotico-resistenza&menu=vuoto>

sede nazionale

viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325

f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

produzione vegetale – favorendo la riorganizzazione dell’attività verso produzioni vegetali.

Un numero inferiore di animali consentirebbe infatti di applicare tecniche di allevamento più estensivo, garantendo maggiore accesso al pascolo, minore densità, spazi maggiori e migliori arricchimenti ambientali, con conseguenze positive sul benessere e sulla salute degli animali allevati. Tale misura consentirebbe anche di favorire la scelta di razze a lento accrescimento, con conseguenze positive sulla robustezza e sulla longevità degli animali, e sulla riduzione dell’utilizzo di farmaci, in una logica opposta a quella attualmente presente di massimizzazione della produzione a scapito della salute stessa degli animali.

La riduzione del numero di animali allevati è necessaria non solo per ridurre l’impatto ambientale e climatico dell’allevamento<sup>14</sup>, ma anche per raggiungere gli altri obiettivi previsti dalla Commissione europea in tema di agro-ecologia, biodiversità e benessere animale. Questa misura favorirebbe infatti la transizione verso un’agroecologia cosiddetta forte attraverso “modifiche per un utilizzo migliore delle condizioni locali nella produzione di proteine e allevamenti diversificati e strettamente integrati con altre attività aziendali”<sup>15</sup>.

Per rispondere alle sfide climatiche ed ambientali, sempre più urgenti, ed alle necessità delineate dalla Commissione europea, il PSN deve favorire un totale cambiamento del paradigma di produzione-consumo, attualmente sbilanciato verso carne ed altri prodotti di origine animale, ed una ridefinizione dell’assetto agro-alimentare del nostro Paese.

Sperando di raccogliere un riscontro positivo, auspichiamo di poter approfondire tali questioni in futuri incontri.

Gianluca Felicetti  
Presidente LAV

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

---

<sup>14</sup> È recente la notizia che nei Paesi Bassi si sta discutendo di un piano per ridurre il numero di bovini allevati, supportando gli allevatori nella transizione. Il Paese si trova costretto a prendere una decisione drastica in seguito a condanna del tribunale per aver sistematicamente sfornato i limiti di ammoniaca prodotti nel territorio nazionale. Al di là delle peculiarità del caso specifico, questo fatto dimostra che un allevamento più sostenibile può essere tale solo se ridotto in termini di numero di animali allevati. Fonte: <https://www.theguardian.com/environment/2021/sep/09/netherlands-proposes-radical-plans-to-cut-livestock-numbers-by-almost-a-third>

<sup>15</sup> *Agroecologia e PAC. Un’analisi degli strumenti della programmazione post 2022*. Documento realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20. Piano di azione biennale 2019-20. Scheda progetto CREA 5.2 “Azioni per l’agricoltura biologica”